



LA LETTERA DELLA DANTE

Informazioni della Società Dante Alighieri – Comitato di Basilea
 Direzione e redazione: Antonino Castiglione, Wettsteinallee 123, 4058 Basilea
 e-mail: info@dantebasilea.ch www.dantebasilea.ch



GIOVANNI BOCCACCIO 2013

Verso il settimo centenario



Giovanni Boccaccio
 Particolare dell'affresco
 raffigurante la Chiesa e i
 Domenicani di Andrea
 Bonaiuti nel Capitolo di
 Santa Maria Novella a
 Firenze (ca 1365)

Il settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio nel 2013 non passerà inosservato, nonostante la decisione del Ministero per i beni culturali di non costituire il comitato nazionale per i festeggiamenti; decisione che coinvolge tutte le iniziative analoghe a causa della situazione dei conti pubblici. "Sarà la Regione Toscana, di concerto con il Comune di Certaldo, il Comune di Firenze, l'Ente Nazionale Boccaccio e gli altri enti locali coinvolti, a dare un impulso concreto alla celebrazioni". Anche i diversi Comitati della Società Dante Alighieri sparsi nel mondo intero festeggeranno con incontri conferenze, e altre manifestazioni, l'autore del Decamerone.

XII Settimana della Lingua Italiana 15-21 ottobre 2012

La settimana della lingua italiana è giunta alla sua XII edizione e quest'anno ha come tema: "L'Italia dei territori e l'Italia del futuro". Anche quest'anno la settimana offrirà a tutti quelli che hanno un particolare interesse per la lingua italiana una serie di manifestazioni. Questi appuntamenti culturali non hanno come scopo solo quello di stimolare ancora di più l'interesse alla nostra lingua. Essi vogliono rappresentare allo stesso tempo dei momenti d'incontro tra le generazioni, così che il passato linguistico abbia di continuo l'opportunità di "passare la mano" al futuro.

Breve storia dei più importanti premi letterari italiani



Il Premio Strega deve il proprio nome a quello di un celebre liquore, che viene regalato ogni anno al primo classificato che è tenuto, per tradizione, a berne subito almeno un sorso. Il Premio Strega è nato all'interno del salotto letterario di Goffredo e Maria Bellonci, dove si riunivano i suoi frequentatori gli "Amici della Domenica". Oggi il gruppo degli "Amici della Domenica" è composto da oltre 400 membri e tra i primi si possono menzionare: De Filippo, Pasolini, Moravia, Guttuso, Bontempelli, Piovone, Savinio. Alle radici del Premio Strega c'è una bellissima storia d'amicizia che vede coinvolti gli Alberti fin dall'inizio, nella persona di Guido Alberti, industriale con la passione per la recitazione e buon amico dei coniugi Bellonci. Una storia fatta di passione e fede, sentita più che ragionata. La famiglia Alberti da anni segue con dedizione l'organizzazione dell'evento e supporta gli "Amici della Domenica" dimostrando così di essere l'azienda italiana più sensibile e attenta alle tematiche culturali. Il primo vincitore del Premio Strega fu Ennio Flaiano con "Tempo di uccidere" il 16 Febbraio 1947 e venne selezionato tra quattordici concorrenti in gara. Negli anni a seguire il Premio ha visto la partecipazione di tutti i maggiori autori italiani del secondo novecento: Moravia, Eco, Morante, Pavese, Gadda, Palazzeschi, Silone, Tomasi di Lampedusa. Il premio unico è assegnato a un libro di narrativa in prosa di autore italiano, pubblicato tra il 1 maggio dell'anno precedente ed il 30 aprile dell'anno in corso. I votanti dello Strega sono gli "Amici della Domenica", un corpo elettorale di quattrocento persone diversamente

inserite nella cultura italiana. I libri in gara, ognuno presentato da due "Amici", sono scelti in due successive votazioni: la prima in casa Bellonci, in giugno; la seconda al Ninfeo di Villa Giulia a Roma, ai primi di luglio. In origine non prevedeva una giuria specifica, ma si affidava ai giudizi di coloro che partecipavano alle riunioni domenicali in casa Bellonci. Morti i Bellonci, i loro voti sono stati destinati a due scuole scelte, ogni anno, tra quelle di Roma e di Benevento. Il voto di Lucia Alberti è invece destinato ad un gruppo di 10 studenti dell'Università La Sapienza di Roma.

Strega 2012: Alessandro Piperno vince al fotofinish

Alessandro Piperno, con "Inseparabili" Il fuoco amico dei ricordi, (Mondadori), è il vincitore della 66.ma edizione del premio Strega con 126 voti. Dopo un testa a testa al fotofinish, e con sole due lunghezze di vantaggio, lo scrittore romano l'ha spuntata sull'altro favorito, Emanuele Trevi, che con 'Qualcosa di scritto' (Ponte alle Grazie) ha conquistato 124 voti.

Quest'anno, però, il celebre premio è stata una corsa a tre. Accanto ai primi due classificati, infatti, ha giocato fino all'ultimo le sue carte Gianrico Carofiglio, con 'Il silenzio dell'onda' (Rizzoli): dopo una sorprendente volata finale si è piazzato al terzo posto ottenendo 119 voti.

Più staccati, invece, gli altri due concorrenti, Marcello Fois con 'Nel tempo di mezzo' (Einaudi) che ha avuto 48 voti e Lorenza Ghinelli che, con il suo 'La colpa' (Newton Compton), ha preso 16 voti. In tutto su 460 aventi diritto, 60 dei quali espressi dai cosiddetti 'lettori forti' che si aggiungono ai tradizionali 'Amici della domenica', hanno espresso la loro preferenza 434 votanti. Due sono state le schede nulle. A presiedere il seggio è stato Edoardo Nesi, il vincitore dell'edizione scorsa. "Sono frastornato ed emozionatissimo - ha detto a caldo Piperno - ringrazio con tutto il cuore la Mondadori che ha fatto un lavoro straordinario. Faccio un in bocca al lupo ai miei avversari: è stata una battaglia dura e leale".



Alessandro Piperno è stato ospite del Comitato di Basilea nel 2006. L'incontro con lo scrittore che in quella occasione ci ha parlato del suo primo romanzo, "Con le peggiori intenzioni", (Mondadori) è stato molto gradito dai numerosi soci intervenuti.



Il **Premio Campiello** nasce nel 1962, voluto ed istituito da un gruppo di industriali veneti con il preciso intento di dare un proprio contributo al diffondersi della cultura e più in particolare con l'intento di promuovere la passione per la buona lettura. La prima edizione si tenne a Venezia nel 1963 e il libro premiato fu 'La Tregua' di Primo Levi. Oggi come allora i libri per i quali è proposto il concorso sono quelli di narrativa Italiana; notevole è il prestigio che nel tempo si è guadagnato questo riconoscimento che del resto ha premiato fino ad oggi testi che si sono trasformati in grandi successi letterari e spesso anche in successi cinematografici. A scegliere quale libro sia meritevole dell'ambito riconoscimento sono due giurie, una cosiddetta giuria tecnica ed una popolare. La giuria tecnica è costituita da personaggi del mondo letterario, scrittori, critici letterari, esperti del settore e da un presidente che è di norma una personalità di particolare prestigio rappresentativa del mondo della cultura ma la cui attività lavorativa non sia direttamente legata all'ambito editoriale e letterario. Questa giuria di esperti valuta e sceglie fra tutti i testi che hanno partecipato

alla selezione per il concorso, 5 libri finalisti fra i quali verrà scelto il testo vincitore. Per quanto riguarda la giuria popolare questa è composta da 300 lettori provenienti da zone diverse in Italia, rappresentative di categorie professionali e sociali differenti chiamati ad esprimere la loro preferenza fra i testi scelti dalla giuria degli esperti dunque a designare il vincitore del premio. Il voto espresso da ciascuno dei giurati popolari è segreto e la identità dei giurati stessi viene resa nota solo alla cerimonia di assegnazione del premio. La giuria popolare viene cambiata ogni anno e i lettori possono partecipare come giuria ad una sola edizione del premio.

Premio Campiello 2012 Carmine Abate

Carmine Abate è il vincitore della 50.ma edizione del Premio Campiello. Il suo romanzo, "La collina del vento" (Mondadori) ha ottenuto 98 voti sui 273 voti arrivati della giuria dei lettori. Al secondo posto Francesca Melandri con "Più alto del mare" (Rizzoli), che ha avuto 58 voti e al terzo Marcello Fois con "Nel tempo di mezzo" (Einaudi), 49 voti. Al quarto Marco Missiroli con "Il senso dell'elefante (Guanda)" con 36 voti e quinto Giovanni Montanaro con "Tutti i colori del mondo" (Feltrinelli), con 32 voti.



Il **Premio Bancarella** è nato nel 1952 all'ombra della Torre di Mulazzo in occasione del primo congresso dei librai pontremolesi. Si è subito rivelato come una idea geniale destinata a conquistare una sempre maggiore risonanza, tanto che oggi è riuscito a ritagliarsi una collocazione fissa nel calendario delle maggiori manifestazioni letterarie che si programmano in Italia. Ad attenderlo librai, scrittori, editori, uomini di cultura. Già nel momento in cui viene formata la sestina della selezione il mercato si muove e non a caso il premio pontremolese è stato proclamato come il più attendibile indice della "borsa del libro". Intorno al Bancarella non ci sono le ormai troppo criticate giurie, ed è forse tutto qui il segreto del crescente successo.

Librai e bancarellai, oltre ad essere giudici e venditori, sono diventati dei veri e propri amici del libro. Approfondiscono la conoscenza dei loro clienti, ne scoprono i loro gusti, quindi danno il loro consiglio, interessato e disinteressato al tempo stesso. Difficilmente sbagliano, anzi non possono sbagliare perchè significherebbe venire meno a quella fiducia che è stata loro accordata dai lettori. A riprova di questo, nel corso degli anni, per ben tre volte il Bancarella premierà tre scrittori che successivamente riceveranno il premio Nobel. Accadrà nel 1953, quando il premio venne assegnato ad Ernest Hemingway per "Il vecchio ed il mare". L'anticipazione del Nobel si ripeterà nel 1958 quando i librai premiarono Boris Pasternak per "Il dottor Zivago" ed ancora nel 1968 quando risultò vincitore Isaac Singer con "La famiglia Moskar".

Premio Bancarella 2012 Marcello Simoni

I librai e bancarellai italiani hanno premiato "Il mercante di libri maledetti". Il thriller medievale di Marcello Simoni, pubblicato da Newton Compton, ha vinto la 60.ma edizione del Premio Bancarella, che si è tenuto il 22 luglio a Pontremoli, Massa Carrara.

Le prossime manifestazioni della Dante di Basilea

- lunedì, 24 settembre, ore 20.00 in un'aula dell'Università: Dr.ssa. Maria Rita Silvestrelli, storica dell'Arte. "Il Gran Tour d'Italia".
- lunedì 15 ottobre, ore 18.00 in un'aula dell'Università: in occasione della XII settimana della lingua italiana. Tonino Castiglione "Vincenzo Rabito lo scrittore di *Terra matta*".
- martedì, 23 ottobre, ore 19.30 in un'aula dell'Università: Gianni Biondillo, scrittore.
- lunedì, 5 novembre, ore 19.30 alla Allgemeine Lesegesellschaft: Carlo Montanaro, cineasta. Visione commentata di diversi film documentari.



Il Premio Bagutta

Nell'ambito della trattoria toscana di Alberto Pepori in via Bagutta a Milano nacque l'idea di istituire un premio letterario. La trattoria, scoperta dallo scrittore Riccardo Bacchelli e dal suo elzevirista e critico cinematografico Adolfo Franci, fu presto frequentata da numerosi amici che avevano preso l'abitudine di ritrovarsi per cenare insieme e per discutere di libri. La sera dell'11 novembre 1926, la notte di San Martino, agli undici amici presenti venne l'idea di istituire un premio letterario e di autoeleggersi come giuria. Tranne Bacchelli e Monelli che aveva pubblicato da poco *Le scarpe al sole*, libro che aveva avuto un buon successo, gli altri sodali, che gravitavano intorno alla rivista *La Fiera Letteraria*, fondata e diretta da Umberto Fracchia, erano abbastanza sconosciuti. Come scrisse Monelli, essi formavano un gruppo eterogeneo del quale facevano parte "due giornalisti, due pittori, un avvocato, un commediografo, tre letterati e un dandy". Non si trattava pertanto di critici in senso stretto, ma di persone colte e con grande spirito di indipendenza. Questo desiderio di indipendenza portò, infatti, i fondatori a chiudere, tra il 1937 e il 1946 il premio perché non subisse le pressioni del regime del quale erano sostenitori alcuni dei giurati. L'atto di fondazione del premio, scritto su un foglio di carta da Adolfo Franci (la "carta gialla"), fu subito scritto e affisso ad una parete del locale e l'annuncio venne dato da "La Fiera Letteraria": Grazie al clima conviviale, alla composizione della giuria, alla scarsa incisività che il premio ha avuto sulle vendite, tenendo così lontano le grandi manovre delle case editrici, alla coerenza mantenuta alla scelta dei generi premiati (poesia, narrativa, e saggistica), il carattere del premio e l'amore per la bella letteratura

sono rimasti nel tempo. Il premio è stato diretto in passato, oltre che dallo stesso Bacchelli, da personalità come Emilio Tadini e Mario Soldati. Dal 2005 la presidentessa del Premio Bagutta è la scrittrice e giornalista Isabella Bossi Fedrigotti.

Premio Bagutta 2012

Gianfranco Calligaris con "Privati abissi" (Fazi editore) e Giovanni Mariotti con "Il bene viene dai morti" (Edizioni Et Al.) sono i vincitori ex aequo del Premio Bagutta 2012.

Un nuovo indirizzario di posta elettronica

Per stare al passo con i tempi e comunicare velocemente imprevisti e cambiamenti di programma il Comitato vorrebbe aggiornare la lista dei soci con un indirizzario di posta elettronica. Tutti coloro che sono quindi in possesso di un indirizzo **mail** sono pregati di comunicarlo. Naturalmente ci impegnamo a fare uso riservato di tale indirizzo senza darne comunicazione a terzi. La spedizione a mezzo posta delle informazioni sulle attività del Comitato e della "Lettera della Dante" in forma cartacea, proseguirà normalmente come avvenuto fino ad oggi.

Ringraziamo i nostri Sponsor



MANOR



TRADUCTOR

jobfactory | print

